



# ***CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI ALL'INFANZIA DEL CENTRO INFANZIA GIOVANNI XXIII-MANDRIA***

Approvata con Delibera del Collegio dei docenti del 07/09/2022



## **PROGETTO PSICOPEDAGOGICO "PINCO PANCO"**





## Sommario

1.	<b><u>CHE COS'E' LA CARTA DEI SERVIZI.....</u></b>	<b><u>3</u></b>
2.	<b><u>MISSION E PRINCIPI FONDAMENTALI.....</u></b>	<b><u>4</u></b>
3.	<b><u>LINEE DI INDIRIZZO DEL PERCORSO EDUCATIVO.....</u></b>	<b><u>5</u></b>
4.	<b><u>I SERVIZI DELLA SCUOLA GIOVANNI XXIII.....</u></b>	<b><u>6</u></b>
5.	<b><u>CARATTERISTICHE DEL PROGETTO PEDAGOGICO ED EDUCATIVO.....</u></b>	<b><u>7</u></b>
6.	<b><u>ELEMENTI BASE DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA.....</u></b>	<b><u>11</u></b>
7.	<b><u>LA PARTECIPAZIONE E GLI IMPEGNI DELLE FAMIGLIE.....</u></b>	<b><u>13</u></b>
8.	<b><u>PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE.....</u></b>	<b><u>15</u></b>
9.	<b><u>MENSA.....</u></b>	<b><u>18</u></b>
10.	<b><u>CALENDARIO SCOLASTICO.....</u></b>	<b><u>18</u></b>
11.	<b><u>MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO.....</u></b>	<b><u>18</u></b>
12.	<b><u>GESTIONE E ORGANIZZAZIONE.....</u></b>	<b><u>18</u></b>
13.	<b><u>LA RETTA SCOLASTICA.....</u></b>	<b><u>20</u></b>
	<b><u>CRITERI E MODALITA' PER RETTE DIFFERENZIATE.....</u></b>	<b><u>20</u></b>
14.	<b><u>QUALITA' DEL SERVIZIO.....</u></b>	<b><u>20</u></b>
15.	<b><u>TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA.....</u></b>	<b><u>21</u></b>



## 1. CHE COS'È LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi rappresenta il quadro di riferimento dei Servizi all'Infanzia 0-6 anni.

La presente Carta dei Servizi è un documento che ha come scopo principale quello di informare e guidare le famiglie, a conoscere meglio le prestazioni che si possono ottenere dai servizi offerti dal Centro Infanzia.

La Carta dei Servizi si propone di costituire un "patto" consapevole e concreto tra le famiglie, la scuola e il territorio in fase di erogazione dei servizi educativi, è uno strumento di comunicazione fondamentale, con il quale si dà concreta attuazione al principio di trasparenza, e si pone come un contributo fortemente stimolante per l'Ente erogatore che si impegna a ragionare in un'ottica di soddisfazione dell'Utente, individuando quale obiettivo primario l'attenzione al miglioramento continuo della qualità del servizio stesso.

La Carta dei Servizi:

### INFORMA

- a. sui servizi offerti dalla Scuola;
- b. sui tempi e modi di partecipazione delle famiglie;
- c. sulle procedure di monitoraggio e controllo;
- d. sui servizi erogati

### SI IMPEGNA

- a. a garantire il livello di qualità dei servizi offerti mantenendo aperto un canale di confronto e di scambio;
- b. ad offrire servizi educativi ai bambini per dare opportunità di crescita e di sviluppo;
- c. a offrire servizi educativi a sostegno delle famiglie;
- d. a offrire servizi in continuità con la scuola primaria e aperti al territorio in cui la scuola è inserita

### La scuola nel territorio Parrocchia

Il Centro Infanzia Giovanni XXIII è una scuola parrocchiale, paritaria e cattolica. Essa per sua natura ha una struttura parrocchiale e, pertanto, è parte a pieno titolo della vita, delle relazioni e delle attività della parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria alla Mandria. La scuola è, quindi, in profonda continuità con la vita parrocchiale sia per quanto concerne le relazioni interpersonali dei singoli e delle famiglie, come pure quelle istituzionali. Il rapporto scuola parrocchia non deve essere di tipo parallelo o di subordinazione, piuttosto di reciprocità: la parrocchia concorre alla vita della scuola come pure la scuola concorre alla vita di quest'ultima.

Parrocchia vuol dire che i criteri didattici di eccellenza si coniugano con i valori dell'umanesimo cristiano.



### **Territorio**

Come scuola parrocchiale la Giovanni XXIII è quindi nata dai bisogni e dalla storia del territorio, ed essa deve quotidianamente intessere questo dialogo con le persone e le realtà attive in esso, evitando il rischio di chiudersi nelle forme di un istituzionalismo autoreferenziale. *In primis* il dialogo con le altre scuole paritarie e non, che sono presenti nello stesso quartiere, in particolare con la scuola Luigi Maran, inoltre con il Comune, le istituzioni, le organizzazioni sportive e le associazioni culturali.

Territorio vuol dire che i criteri didattici di eccellenza si coniugano con le ricchezze antropologiche e culturali presenti attorno e oltre la scuola.

### **Comunità**

La Scuola Giovanni XXIII non si concepisce solamente come un'istituzione, ma vuole essere una comunità di tipo educante. In essa tutti i soggetti attivi si avvertono responsabili nell'educazione e nella formazione dei piccoli. Per fare ciò la scuola si prefigge di costruire relazioni solide, fraterne e amicali, pur nella distinzione dei ruoli. Le relazioni sono il perno del passaggio da una scuola- istituzione a una scuola-comunità. I soggetti coinvolti in questa rete di relazioni sono, oltre al personale didattico e non della scuola, anzitutto i genitori e le famiglie. Comunità vuol dire che i criteri didattici di eccellenza si coniugano con le capacità umane e relazionali di ciascuno.

## **2. MISSION E PRINCIPI FONDAMENTALI**

La scuola "Giovanni XXIII" è un'agenzia educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, relazionali, cognitivi dei bambini nella fascia d'età 3 mesi -6 anni, oltre che la loro cura e il loro accudimento.

L'integrazione del Nido con la Scuola dell'infanzia, presenta la specificità di riconoscere e favorire l'espressione dei bambini nei diversi momenti del loro processo evolutivo, in un ambiente di continuità e coerenza educativa, pur nel riconoscimento delle diverse situazioni e identità.

I principi fondamentali sono:

1. **uguaglianza e valorizzazione delle differenze** - intese come eguaglianza delle opportunità. La scuola accoglie infatti tutti i bambini e le bambine che ne facciano richiesta in base alla disponibilità dei posti senza discriminazione di razza, sesso, religione, condizioni socio-economiche e psicologiche. Particolare attenzione è riservata ai bambini con particolari vulnerabilità, disagi e difficoltà psicologiche e di adattamento in collaborazione con la Parrocchia, i servizi comunali, sanitari e delle cooperative presenti sul territorio per offrire pari opportunità di crescita a tutti i bambini e a tutte le bambine;
2. **garanzia di continuità** – intesa come certezza dell'erogazione del servizio che viene programmato e costantemente verificato dal Comitato di gestione della Scuola;
3. **partecipazione** – intesa come strumento per favorire attraverso una partecipazione attiva e responsabile l'efficacia dell'azione educativa

4. **efficienza, efficacia e trasparenza** – intesa come impegno a lavorare costantemente in un’ottica di miglioramento continuo per garantire la massima informazione alle famiglie e agli utenti dei servizi offerti dalla scuola, assicurando equità e correttezza nelle azioni amministrative;
5. **diritto di scelta** – intesa come esercizio del diritto di scegliere, da parte delle famiglie, fra le varie strutture del territorio statali e non statali. La libertà di scelta si esercita nei limiti della disponibilità dei posti;
6. **tutela della privacy** – i dati personali dei bambini sono tutelati dal D.lgs 196/2003. Il personale può effettuare riprese video e fotografie previa autorizzazione scritta da parte del genitore che viene richiesta all’atto dell’iscrizione alla scuola. Foto e filmati dei bambini possono comunque essere utilizzati esclusivamente nell’ambito di iniziative educative e culturali promosse dalla Scuola. Il personale interno od esterno alla scuola può somministrare ai bambini prove per la ricerca solo dopo aver richiesto e ottenuto il consenso informato da parte dei genitori relativo ad ogni specifico progetto. Qualsiasi altra iniziativa che mette a contatto i bambini con personale esterno alla scuola (screening logopedico, dentistico, audiometrico, della vista) deve essere autorizzata dal genitore e l’esito dello stesso viene consegnato al genitore in busta chiusa. Tutte le informazioni all’interno della scuola sono coperte dal segreto d’ufficio a cui tutti gli operatori devono rigorosamente attenersi.

La Pedagogia che si utilizza è positiva, quella dell’incoraggiamento, dell’accoglienza anche fisica. Il principio ispiratore sarà il concetto di benessere psico-fisico di ciascun bambino e bambina. Per realizzare questo è necessario passare dal paradigma dell’insegnamento a quello dell’apprendimento, quindi da una visione incentrata su cosa insegnare a come insegnare o meglio ancora a come far apprendere attraverso la partecipazione attiva del bambino.

Considerando pertanto la “zona di sviluppo prossimale” di ciascuno si vuole costruire un contesto che funga da supporto all’apprendimento per poter facilitare, guidare, accompagnare ogni bambino nella costruzione del proprio sapere.

### **3. LINEE DI INDIRIZZO DEL PERCORSO EDUCATIVO**

Il servizio educativo-didattico offerto dalla Scuola Giovanni XXIII vuole essere un’opportunità educativa che favorisce, in stretta collaborazione con le famiglie, l’armonico, l’integrale e pieno sviluppo delle potenzialità delle bambine e dei bambini.

La realizzazione di tali finalità deriva dal riconoscimento dei bambini come individui sociali competenti e attivi, come soggetti portatori di originali identità individuali, come titolari del diritto di essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo all’interno di un contesto fatto di esperienze, relazioni e opportunità. La scuola per realizzare questo necessita della piena fiducia e collaborazione delle famiglie riconosciute come co-protagoniste del progetto di crescita di ogni bambino, portatrici dei propri valori, delle proprie culture, nonché dei diritti all’informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività proposte e realizzate dalla scuola.

Protagonisti del processo di crescita di ogni bambino sono i bambini stessi, gli educatori e i docenti, le famiglie e la comunità sociale.

Punti fondamentali del percorso educativo in linea con le Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6.

1. promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico;
2. ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali promuovendo la piena inclusione di tutti i bambini e rispettando e accogliendo tutte le forme di diversità;
3. sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie;
4. favorire la conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei bambini;

5. promuovere la qualità dell'offerta educativa anche attraverso la qualificazione universitaria del personale educativo e docente, la formazione in servizio e il coordinamento pedagogico;
6. agevolare la frequenza dei servizi educativi;

#### **4. I SERVIZI DELLA SCUOLA GIOVANNI XXIII**

La Scuola Giovanni XXIII offre il servizio di Nido accreditato dalla Regione Veneto e accoglie bambini da 3 mesi a 3 anni, riservando una sezione per il lattanti dai 3 ai 12 mesi, inoltre è presente il servizio di Scuola dell'infanzia paritaria e accoglie bambini da 3 a 6 anni. Secondo la normativa ministeriale i bambini possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia se compiono i 3 anni entro il mese di aprile dell'anno successivo. La decisione di ampliare la fascia d'età di accoglienza è risposta alle nuove indicazioni Nazionali ed Europee che sostengono il sistema integrato 0-6 come sfida educativa e sociale, oltre che assecondare le richieste del territorio e delle famiglie già iscritte. Portiamo avanti anche le nostre attività di Ricerca- Azione che la scuola svolge ormai da qualche anno anche in collaborazione con l'Università di Padova: la permanenza del bambino nella struttura per diversi anni permette uno studio longitudinale e la realizzazione di azioni funzionali allo sviluppo psico-fisico e sociale degli stessi.

Inoltre, la Scuola offre al personale della scuola un servizio denominato **Dai che insieme ce la facciamo!** Uno sportello itinerante a fianco del personale educativo e docente per cogliere i bisogni direttamente nel contesto di lavoro. Inoltre, vi è un percorso esperienziale rivolto esclusivamente al personale 0-6 al fine di promuovere il benessere lavorativo. In particolare, saranno previsti incontri mensili in cui attraverso tecniche esperienziali si lavorerà sulle strategie comunicative, sulle strategie di risoluzioni di problemi e sulla dimensione grupale di squadra.

#### **Progetti Territoriali**

##### **1. Andiamo in scena: arte ed emozioni per ultimo anno infanzia e primaria**

Percorsi psicoeducativi che prevedono l'utilizzo di arti performative (teatro, canto, musica, danza) e visive (fotografia, pittura, scrittura) all'interno di un percorso educativo, culturale e artistico. Caratteristica del percorso è l'impostazione e l'approccio esperienziale per cui per ciascuna forma artistica presentata vi sarà:

- un momento di sperimentazione, guidata da professionisti del settore artistico e del settore psicoeducativo
- un momento di esposizione, osservazione e riflessione creativa dei lavori svolti.

##### **2. Avviamento allo sport per ultimo anno infanzia primo anno primaria**

Il percorso ha come obiettivo principale quello di favorire lo sviluppo psicomotorio del bambino attraverso la conoscenza del proprio sé corporeo. Attraverso il corpo, infatti, il bambino sviluppa le sue competenze motorie, linguistiche, grafiche, cognitive, emotive e sociali.

Durante il percorso verranno proposti giochi e attività per potenziare le abilità motorie di base (correre, saltare, lanciare, arrampicare, rotolare) che stanno alla base dei movimenti propedeutici a qualsiasi sport. La possibilità di poter giocare e muoversi in libertà' permette al bambino di esprimere il suo potenziale creativo e di raccontarsi, solo così potrà poi scegliere uno sport sulla base delle sicurezze che consolida sperimentandosi continuamente.

Il gioco motorio permette di potenziare lo schema corporeo, le abilità visuo-spaziali e coordinative, l'equilibrio, controllo posturale e le prime forme di giochi di regole per migliorare le capacità relazionali e di cooperazione.

### **3. Scuola Genitori: fare i genitori o essere genitori**

Percorso formativo rivolto ai genitori della scuola Giovanni XXII ma aperto anche al territorio locale che ha la finalità di affrontare le sfide emotive, sociali e organizzative che caratterizzano la genitorialità. Durante la formazione saranno approfonditi sia i temi tipici della fascia 0-6 anni ad esempio, gestione delle regole, i morsi, i capricci, accompagnare alle autonomie, l'arrivo di un fratellino/sorellina, il sonno, l'utilizzo dei dispositivi digitali ecc....sia le richieste di approfondimento legate ai bisogni attuali dei genitori.

All'interno del percorso è prevista anche la possibilità di richiedere una consulenza pedagogica e/o psicologica per rispondere a specifici e personali bisogni genitoriali.

## **5. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO PEDAGOGICO ED EDUCATIVO**

Il progetto educativo è elaborato, condiviso e aggiornato dall'intero gruppo degli educatori e dei docenti che operano alla Scuola Giovanni XXIII. Lo stesso nasce oltre che dalle scelte pedagogiche di chi vive la scuola, da ciò che le evidenze scientifiche portano alla luce e dalle normative che regolano i servizi educativi.

In particolare, il progetto educativo si inserisce in un'idea di curricolo inteso come un contesto di riferimento progettato e condiviso fra le varie figure adulte di riferimento. Parlando di 0-6 possiamo dire che oggi l'approccio europeo è sistemico, olistico e inclusivo, questo per poter cogliere la globalità dello sviluppo del bambino e della bambina rispondendo così ai singoli bisogni in relazione al contesto sociale, culturale ed economico.

La programmazione pedagogica e didattica si fonda sul principio cardine del continuo collegamento tra ricerca e scuola, mirata ad una consapevole crescita nel Ben-Essere. Per questo il progetto ha come obiettivo il benessere a 360°, benessere di chi educa e di chi è educato. In questo modo il bambino/a è accompagnato a trovare un equilibrio tra la sua crescita emotiva-affettiva e sociale (cuore) e la sua crescita cognitiva (cervello). Il tutto, è sorretto da una crescita fisica che viene osservata e monitorata attraverso la misurazione fisiologica, l'equilibrio e la coordinazione.

Le educatrici e le insegnanti creano contesti di apprendimento che coinvolgono ogni singolo bambino tenendo conto e nel rispetto delle inclinazioni personali di ciascuno. L'adulto lascia libero il bambino di sperimentare senza sostituirsi mai ad esso, piuttosto crea strategie perchè possa fare da solo. Questo permette un passaggio sereno dall'eteronomia all'autonomia, senza creare frustrazione nel bambino.

Punti fondamentali dello stesso sono:

- 1.** rispondere agli interessi dei bambini;
- 2.** favorire il benessere e soddisfare i bisogni e il potenziale di ciascun bambino e bambina tenendo conto anche di eventuali bisogni speciali, vulnerabilità o svantaggi socio culturali;
- 3.** favorire il benessere degli educatori, degli insegnanti e dei genitori;
- 4.** promuovere, anche attraverso laboratori di ricerca la partecipazione, la creatività, l'autonomia, l'attitudine a ragionare, l'avvio al pensiero critico, l'empatia, il sostegno di un apprendimento olistico;
- 5.** creazione di strumenti e supporti metodologici-didattici;
- 6.** promuovere la narrazione come mezzo creato dai bambini per fissare gli eventi della realtà e spiegarli secondo una logica di senso;
- 7.** riconoscere l'importanza del gioco, del contatto con la realtà interna ed esterna alla scuola;
- 8.** riconoscere il ruolo dell'attività motoria, dell'arte, della scienza e della scoperta del mondo, garantendo un equilibrio tra maturazione socio-emotiva e processi cognitivi.

Un contesto adatto per lo sviluppo psico-fisico dei bambini che ponga attenzione al benessere deve pertanto tener in considerazione:

- a. lo spazio che deve essere accogliente e stimolante;
- b. il tempo che deve essere disteso e rispettoso;
- c. la documentazione che rende visibile il processo di apprendimento di ciascun bambino e del gruppo;
- d. osservazione, ascolto, progettazione e programmazione sono alla base dello stile educativo e metodologico;
- e. corresponsabilità e cooperazione tra tutte le figure di riferimento.

### **SPAZI**

Lo spazio è politopo e il tempo policronico: nello stesso ambiente sono accolte attività diverse che possiedono tempi diversi. Al centro del progetto è il ripensamento dello spazio.

L'arredo è studiato per consentire più modalità di relazione: i bambini possono aggregarsi in gruppi più o meno numerosi, lavorare in coppia o individualmente. il bambino sarà protagonista del suo percorso di apprendimento in quanto potrà sperimentare concretamente diverse attività in modo continuo.

Questo impegno ha l'obiettivo, tra l'altro, di favorire l'uscita dalla prospettiva della classe come monade, e di promuovere l'inserimento nella più ampia comunità professionale a livello nazionale ed europeo, attivando scambi e incontri e proponendo l'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione.

**LABORATORI:** Per laboratorio si intende non solo lo spazio dove si svolge l'attività ma anche uno spazio pensato in strumenti, arredo, attività e tempi. Il laboratorio è una situazione di apprendimento in cui si integrano efficacemente le conoscenze, il noto e le abilità, gli aspetti cognitivi e quelli socio-emotivo- affettivi-relazionali, le progettualità e l'operatività.

Le principali finalità del laboratorio sono:

- a. la razionalizzazione della crescita psico-fisica
- b. l'osservazione pre-durante e post
- c. l'organizzazione spazio-tempo-mente
- d. l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali
- e. la globalizzazione e l'integrazione delle tematiche e delle aree di apprendimento
- f. l'ottimizzazione degli spazi
- g. l'ottimizzazione dei tempi







Considerando che la finalità principale della metodologia è il benessere di bambini e insegnanti, si sviluppa sull'insegnamento dei saperi, delle conoscenze, facendo fare ai bambini esperienze laboratoriali basate sulle aree di pertinenza di ciascun laboratorio.

Eccoli elencati di seguito:

**“Linguaggi”**: In questo laboratorio verranno organizzate attività relative allo sviluppo del linguaggio verbale e non verbale. All'ascolto e alla narrazione. Alla prescrittura e alla prelettura, e a tutto ciò che accompagna ciascun bambino al proprio sviluppo.

**“STEM”**, area delle scienze, della logica, della matematica, della fisica, della chimica e dell'astronomia. In questo laboratorio verranno organizzate attività di manipolazione, di coordinamento oculo-manuale, di problem solving....

**“Emozioni- gioco simbolico”**, area affettivo-relazionale: In questo laboratorio verrà sviluppata l'area emotivo-affettivo- relazionale, con attività di gioco simbolico, riconoscimento e gestione delle emozioni.

**“Creativo/espressivo”**, area motoria: In questo laboratorio si dà spazio all'espressione creativa e a quella corporea, con attività di balli, giochi di movimento, pittura espressione e creazione.

**“Outdoor”**: Un principio fondamentale è quello di abituare i bambini a stare all’aperto in contatto con la natura in qualsiasi condizione meteorologica (dovutamente vestiti con stivaletti da pioggia e mantellina impermeabile). L’ambiente esterno consente di sviluppare e potenziare le aree sociale, cognitiva, sensoriale ed emotiva. Attraverso un apprendimento esperienziale è possibile usufruire di quanto la natura mette a disposizione per poter osservare fenomeni, eventi atmosferici e meteorologici, gli alberi e le piante nelle differenti stagioni, la fauna del giardino e del sottosuolo, ma anche di seminare piante officinali e aromatiche, ed ortaggi, prendersi cura dell’orto e del giardino stesso, apprendere il valore del rispetto e della tutela dell’ambiente e dell’ecosistema. Tutte le attività sono caratterizzate da libertà esplorativa, osservativa e manipolativa, in linea con i principi educativi e metodologici della scuola. In ogni laboratorio si pone particolare attenzione allo sviluppo dell’attenzione, della memoria, della metacognizione.

Trasversali ai vari laboratori ci sono le attività di musica, e inglese che assieme alla motoria sono progettati, condotti e supervisionati da specialisti di settore.



### **SEZIONE LATTANTI**

Per i lattanti è previsto uno spazio dedicato, raccolto, sicuro e organizzato dove svolgere le varie fasi della routine. Le principali aree che lo caratterizzano sono: area del riposo, area della pappa, area per l’attività motoria e attività ludica, area dell’accoglienza e ricongiungimento, spazio per la cura e igiene personale.

In questi primi mesi di vita il bambino è impegnato nella scoperta di ciò che lo circonda. Attraverso il movimento, l’utilizzo del corpo e dei sensi inizia il percorso di scoperta del proprio corpo e dello spazio circostante.

## 6. ELEMENTI BASE DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Alla base della progettazione educativa vi è l'elaborazione di un progetto denominato **Pinco Panco**. Tale progetto è da intendersi come l'evolversi di un modello educativo precedentemente applicato che ha permesso di organizzare una formazione attenta e specifica delle educatrici e dei docenti. Pinco Panco ha come finalità principale quella di far diventare la scuola un servizio non solo educativo-scolastico ma punto di riferimento per l'intera comunità e non solo. Parola chiave di tutto il progetto è **BENESSERE** ma il benessere si costruisce assieme. Ecco, dunque, la necessità di coinvolgere professionisti di varie tipologie per costruire una rete di supporto. Il progetto Pinco Panco tiene in considerazione ciò che le ultime evidenze scientifiche dicono rispetto a come stanno oggi i bambini, inoltre dà molta importanza al contesto in cui inserire tutte le attività che deve essere un contesto positivo sia dal punto di vista psicologico che pedagogico. Chi abita il nido e la scuola dell'infanzia deve vivere in un clima emotivo che contribuisce ad uno sviluppo dell'autostima equilibrato. Scopo principale, infatti, è il benessere di chi educa e di chi è educato che può accompagnare così il bambino, la bambina a trovare un equilibrio tra la sua crescita emotiva-affettiva e sociale (cuore) e la sua crescita cognitiva, i suoi apprendimenti (cervello) il tutto sorretto da una crescita fisica che viene osservata attraverso la misurazione fisiologica, l'equilibrio e la coordinazione.



Educatrici e docenti vengono supportate con uno sportello di ascolto itinerante tra le bolle volto alla raccolta dei bisogni e delle emozioni dell'intero contesto educativo che prevede momenti individuali, gruppalì e sinergici. La raccolta dei bisogni e i relativi interventi saranno svolti durante tutto l'anno scolastico al fine di monitorare e promuovere lo stato di benessere di tutti, bambini, genitori e figure educative.

La promozione dello sviluppo e del benessere dei bambini deve essere l'obiettivo primario dei contesti educativi. E' importante riflettere che per promuovere il benessere dei bambini è importante ricordarsi del benessere di chi ogni giorno si occupa della loro crescita e del loro sviluppo.

Il presente progetto vuole creare e sostenere un contesto di alleanza, vicinanza e incontro di tutti i protagonisti del mondo della fascia 0-6 anni, e quindi i bambini e le relative figure educative significative (come genitori, educatori, insegnanti, nonni, zii, ecc.)

La Narrazione diventa lo strumento principale per "raccontare" ciò che i bambini e le bambine, le educatrici, le insegnanti e i genitori vivranno partecipando al progetto.

Il progetto prevede ci sia anche un'osservazione longitudinale seguendo i bambini almeno per due anni dopo il termine della scuola dell'infanzia.

## 7. LA PARTECIPAZIONE E GLI IMPEGNI DELLE FAMIGLIE

“Le innovazioni introdotte nella scuola hanno rafforzato sempre più il ruolo propositivo delle famiglie nella formulazione di proposte, nelle scelte di talune attività formative e in altri aspetti che riguardano i percorsi educativi. Oggi possiamo ben affermare che il protagonismo attivo delle famiglie è ormai un dato acquisito, essendo definitivamente riconosciuto dalle politiche scolastiche ed entrato nell'apparato concettuale della cultura delle scuole.

Con il passaggio da una corresponsabilità educativa sancita ad una esercitata all'interno della scuola, sono realmente privilegiate occasioni di incontro e di lavoro in cui i genitori possano esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontarsi con i docenti e con il territorio sulle problematiche giovanili, proporre esperienze extracurricolari, ove consentito, far parte di gruppi di lavoro.

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune”. (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca)

I genitori prima all'atto dell'iscrizione firmano il Patto di corresponsabilità, documento che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia condividono e si impegnano a rispettare. Coinvolgendo tutte le componenti, tale documento si presenta dunque come strumento base dell'interazione scuola-famiglia

La Scuola Giovanni XXIII garantisce la partecipazione dei genitori con modalità diverse e differenziate. A tal fine vengono pensate, progettate e organizzate occasioni di incontro e condivisione di momenti di vita all'interno della Scuola. Particolare attenzione viene riservata alle modalità di gestione degli incontri che, al di là di una funzione informativa sicuramente importante, si propongono di garantire la pratica all'ascolto, il riconoscimento delle reciproche competenze e la costruzione di un rapporto di collaborazione e di fiducia. A garanzia di quanto detto affidiamo alle famiglie dei bambini già frequentanti l'organizzazione e la gestione degli Open Day.

La visione globale della scuola vuole coinvolgere in più modi anche i genitori, parte essenziale del triangolo in cui si compie l'esperienza educativa insieme a bambini e insegnanti.

Vi è inoltre il coinvolgimento dei genitori sul piano concreto, attuato tramite la partecipazione a laboratori ad hoc per la costruzione e l'invenzione dei materiali didattici che animano le aule.

L'interazione sociale deve essere un “equilibrio di competenze”, un equilibrio tra l'assimilare e l'accomodare i messaggi sociali.

Genitori ed educatori, dunque, si troveranno a comunicare per la crescita ed il benessere del bambino, soggetto ed oggetto del loro incontro, che ha la necessità di percepire continuità tra i due ambienti (la casa ed il nido) diversi, ma significativi per lui.

La scuola Giovanni XXIII dunque pensa spazi, strumenti e tempi per l'incontro con i genitori che inizia con l'ambientamento del bambino.

Sono previsti incontri strutturati, e non strutturati.

Gli incontri strutturati che la scuola propone si identificano in incontri di gruppo e colloqui individuali.

**Gli incontri in gruppo** hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione, il confronto e la condivisione intorno alle dinamiche educative del gruppo e del bambino nel gruppo. Questa dimensione assume il significato ed offre l'opportunità, di aprire ai genitori il contenuto e il metodo educativo e di poter approfondire argomenti arricchendoli attraverso lo scambio di esperienze.

La collocazione nel tempo degli incontri di gruppo avrà una cadenza prevista e significativa:

- in occasione dell'ammissione per la presentazione della scuola e per un'illustrazione delle modalità e dei significati relativi all'ambientamento.
- in avvio d'anno: per la presentazione della programmazione della situazione evolutiva del gruppo e delle motivazioni delle scelte educative e didattiche del centro infanzia;
- nel corso dell'anno: per mettere a conoscenza i genitori in modo diretto di come i loro figli affrontano al centro infanzia situazioni specifiche. Approfondire in questa sede argomenti precisi, riferiti al quotidiano, permette una maggiore conoscenza e intesa tra adulti ed un affinamento nella comprensione e nell'osservazione dello sviluppo infantile.



- Incontri di fine anno o fine ciclo per fare una verifica sull'andamento del gruppo, definendo l'evoluzione e la crescita dei bambini, nel progetto educativo del nido integrato, questa sarà l'occasione per comunicare come le attività hanno integrato i bambini nella scuola dell'infanzia e nel contempo coinvolgere i genitori nella nuova realtà, sarà opportuna qui la compresenza con le educatrici delle insegnanti della scuola dell'infanzia.

**Colloqui individuali:** con gli educatori è una situazione di ascolto e comprensione in cui valorizzare in modo mirato e personalizzato il rapporto scuola-famiglia. In questo contesto emergerà la storia individuale di quel bambino, si rifletterà sul suo modo di affrontare i momenti della sua crescita, nelle relazioni con gli adulti, con i pari, il gruppo, l'ambiente e nella presa in carico consapevole da parte delle educatrici.

I colloqui appartengono al percorso professionale della scuola e accompagnano l'esperienza del bambino. La cadenza nel tempo di questi incontri sarà prevista e significativa in relazione al progetto educativo.

- In fase di ambientamento: per una comunicazione mirata alla conoscenza relativa alla storia ed abitudini del bambino da parte del genitore e delle modalità di accoglienza della scuola da parte dell'educazione
- Nel corso della frequenza: saranno identificati spazi e tempi per un colloquio tra educatori e genitori, in condizioni adeguate e previste per consentire di poter parlare compiutamente del bambino periodicamente, a conclusione dell'ambientamento, per una situazione particolare.
- Al termine dell'esperienza: per rivedere il percorso svolto, presentando il passaggio alla scuola dell'infanzia.

Questa potrà essere l'occasione per una prima presa in carico da parte dell'insegnante della scuola dell'infanzia attraverso la sua presenza durante il colloquio. Durante tutto l'anno scolastico sarà possibile un sabato mattina al mese con alcune educatrici visionare i filmati registrati con le attività dei bambini, questo per far sì che i genitori possano rendersi conto di come trascorre il tempo un bambino al Nido ma anche per condividere scelte educative. Se interessati, i genitori hanno anche la possibilità di vivere l'esperienza in prima persona. Durante l'anno viene infatti fatto un calendario affinché i genitori a rotazione possano nel pomeriggio con i loro bambini partecipare a dei laboratori, perché possano capire fino in fondo cosa significhi frequentare l'ambiente nido e trasmettere l'entusiasmo del vivere questa realtà. Incontri non strutturati. L'attenzione alla previsione e strutturazione di incontri con genitori, non esclude l'opportunità ed il significato di un dialogo continuativo con essi anche in situazioni non strutturate.

Le situazioni quotidiane come l'entrata e il ricongiungimento si prestano a tal fine. Sarà, comunque, data attenzione affinché queste comunicazioni abbiano uno spazio adeguato, ma al contempo non interferiscano con l'attenzione dovuta al gruppo dei bambini presenti. Queste considerazioni saranno comunicate ai genitori che potranno così tenerne conto, cogliendo la disponibilità del nido alla comunicazione attraverso modalità attente. Sarà attenzione e qualità della scuola, quindi, ricercare strumenti ed attuare metodologie per rispondere, comunque, alle richieste in modo adeguato: - utilizzando quaderni-diari giornalieri per le comunicazioni di routine demandando a situazioni opportune l'alternativa ad incontri frammentari.

Le famiglie inoltre partecipano attivamente a tutta la vita della scuola nelle varie occasioni che si presenteranno durante l'anno.

Durante l'anno vengono, inoltre, organizzati corsi di formazione per genitori che solitamente hanno una tematica legato al progetto annuale della scuola o ai micro-progetti.



## 8. PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Il personale docente e non docente che opera all'interno della scuola Giovanni XXII è selezionato con molta attenzione e cura. Vengono prese in considerazione i titoli, la professionalità e la personalità. Dopo essere state selezionate le persone fanno un periodo di prova per verificare anche la capacità di lavorare in equipe. L'atteggiamento professionale dell'educatore che si occupa di bambini sotto i tre anni si esprime tenendo conto delle esigenze dell'utenza e delle concrete competenze e possibilità della scuola: - instaurando, coltivando e sostenendo relazioni con i bambini e tenendo conto del bisogno del singolo e del gruppo, attraverso una comunicazione che si esprimerà a livello empatico -emozionale e con gesti consapevoli in un processo di conoscenze ed elaborazioni; - relazionandosi con i genitori nell'ambito di un servizio che si pone come strumento educativo in collaborazione con la famiglia, con attenzione e professionalità; - riconoscendo nel gruppo di adulti operatori ruoli e situazioni per elaborare progetti, realizzazioni e verifiche metodologiche e didattiche.

Ad integrazione della preparazione data dal curriculum scolastico, è previsto un percorso di formazione permanente che costruisce i presupposti alla capacità di modulare gli interventi educativo-pedagogici attraverso adeguate situazioni per l'elaborazione ed il confronto nel gruppo educatori, nella fase progettuale ed operativa, per elaborare significati e ricercare metodologie, strumenti e verifiche e l'apporto di conoscenze approfondite ed aggiornate in riferimento a tematiche pedagogiche. Iniziative mirate di formazione/aggiornamento, saranno programmate a cura della F.I.S.M. della Provincia di Padova nell'ambito dell'attività di coordinamento-aggiornamento, che ha il compito di curare l'aggiornamento delle insegnanti delle scuole dell'infanzia autonome dell'intera provincia.

### TITOLI E SPECIALIZZAZIONI

Responsabile didattico della Scuola è il Coordinatore Psico-pedagogico, con diploma d'Istituto Magistrale, laurea in Pedagogia, master universitario di Dirigente, Pedagogista Clinico, docente a contratto all'università di Padova.

Le insegnanti hanno laurea in Scienze dell'educazione o/e Scienze della formazione primaria e sono costantemente in formazione con corsi specifici in base alle esigenze che emergono lavorando. Gli specialisti esterni hanno la seguente formazione: i musicisti sono diplomati in Conservatorio secondo vari indirizzi specialistici; gli insegnanti di motoria sono laureati in Psicologia dello sviluppo e dell'educazione con Master in Psicologia dello Sport; gli insegnanti di inglese sono laureati in Lingue.

Ci sarà poi la collaborazione con altre figure specializzate rispetto a progetti paralleli alla realtà scolastica e per eventuali progetti/interventi di innovazione e di ricerca.

### RAPPORTO

Il rapporto fra educatore e bambino si attiene a ciò che la legge n.32/90 sancisce, 1/8 con bambini sopra i 12 mesi e 1/6 per i bambini dai 3 ai 12 mesi. In caso di bambini portatori di handicap, valutando la tipologia dell'handicap, il rapporto potrà essere abbassato fino ad arrivare 1/1, integrando il bambino nel gruppo bambini. Tra personale non educatore e bambino il rapporto è 1/16 -2(17-40) – 3 (41/60)

### MODALITA' DI ROTAZIONE DEGLI OPERATORI ALL'INTERNO DEL SERVIZIO

Mantenendo costante il rapporto numerico educatore/bambino, non educatore/bambino, il personale ha turni con orari in riferimento al proprio contratto con rotazioni settimanali.

Si garantisce sia la continuità educativa, sia la compresenza nel rispetto dei diritti degli operatori.

### Coordinatore psico-pedagogico

- coordina gli incarichi e lo svolgimento dei compiti specifici del personale docente e non docente;
- promuove e verifica la programmazione educativa, l'aggiornamento e la formazione del personale, la sperimentazione educativa;
- formula l'orario ed i turni di servizio degli educatori, dei docenti e del personale non docente;



- supervisiona le conformità di comportamento di tutto il personale del Nido Integrato;
- segue la fase di inserimento dei bambini, collaborando con gli educatori di riferimento;
- tiene rapporti con l'equipe psico-sociale del territorio, con il servizio sociale del comune e con tutti gli altri servizi specialistici per le rispettive situazioni di competenza che interagiscono con il Nido Integrato;
- cura i rapporti con le famiglie mediante appositi incontri per la presentazione della organizzazione e funzionalità del servizio, favorendo la partecipazione degli stessi all'attività del Nido Integrato;
- predispone l'informativa necessaria ad attuare i programmi del Nido Integrato mediante manifesti, comunicazioni alle famiglie o quanto altro necessario;
- propone al Responsabile l'adozione del materiale necessario per lo svolgimento delle varie attività educative e definisce gli acquisti necessari alla funzionalità del Nido Integrato;
- riunisce il Collegio dei Docenti e degli educatori di cui è referente decidendo l'ordine del giorno;
- raccoglie le rilevazioni di soddisfazione delle famiglie;
  - formula progetti di ricerca e sperimentazione in accordo con le Università e altri Enti.

### **L'educatore esprime professionalità e competenza in rapporto:**

#### *all'ambiente del Nido Integrato*

- nella definizione collegiale della progettazione educativa generale;
- nella programmazione educativa per gruppi ed individuale attraverso gli strumenti dell'osservazione e della documentazione;
- nella cura educativa dei bambini predisponendo adeguate opportunità per vivere esperienze qualitative e formative;
- nella qualificazione degli spazi attraverso la strutturazione con i materiali di arredo e di gioco;

#### *al bambino*

- nel rapporto individualizzato attraverso l'attenzione agli aspetti comunicativi e relazionali
- nell'attività di piccolo e grande gruppo con l'osservazione delle dinamiche interpersonali
- nelle abituali attività di accoglienza, pranzo, riposo, cura personale, nel rispetto delle differenze

#### *alle famiglie*

- nei colloqui di inserimento
- nell'accoglienza e relazione quotidiana con il bambino, con i genitori o con altre figure che si prendono cura di lui;
- negli incontri di sezione e individuali

#### *all'ambiente esterno*

- negli organismi di gestione e partecipazione
- nella programmazione di interventi sul territorio, in collaborazione anche con l'équipe psico-sociale
- nei progetti di continuità con le Scuole per l'Infanzia
- nell'attivazione di sperimentazioni che introducano innovazioni anche di nuove tipologie di servizi per la prima infanzia attraverso i laboratori di musica, attività motoria e di risveglio muscolare, il laboratorio affettivo-relazionale e quello delle scienze.

### **Cuochi**

- Si occupano del servizio di refezione e dell'approvvigionamento;

### **Ausiliarie**

- Provvedono alla pulizia degli ambienti e degli oggetti presenti al Nido e alla Scuola dell'Infanzia
- Collaborano con il personale educativo e con la cuoca per il buon funzionamento del servizio.

### **Funzioni del Responsabile Legale Rappresentante**

- E' responsabile del funzionamento complessivo dei servizi assegnati dal punto di vista amministrativo;
- Procedo a definire l'organizzazione generale del servizio secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità in funzione degli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione;





- Esplica le funzioni amministrative per la gestione delle risorse economiche attribuite al Comitato di gestione.

### **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO**

Tutto il personale docente e non docente viene formato all'inizio del servizio, continua poi in itinere a seguire corsi specifici all'incarico affidatogli.

Corsi comuni sono:

- antincendio
- sicurezza
- pronto soccorso.

Corsi specifici:

- sviluppo psico-fisico (1-6 anni)
- osservazione
- documentazione
- attività laboratoriale,
- disabilità e situazioni di disagio
- corsi CNIS

### **FORMAZIONE DOCENTI**

I docenti hanno il dovere della riqualificazione e dell'aggiornamento continuo. Il percorso di formazione dei docenti consta in un annuale uguale per tutti i settori e in vari corsi tematici, secondo le singole necessità. Di ogni corso frequentato si richiede breve relazione. Per i corsi che possono interessare più persone si fanno frequentare a un numero ridotto di persone e poi si fanno cadere a pioggia sui restanti. E' di fondamentale importanza che ogni singolo educatore si tenga aggiornato anche con letture di libri e/o riviste, anche queste attività vengono registrate su apposite tabelle.

### **RICERCA**

Si attivano gruppi di ricerca didattica per ogni ambito disciplinare; si progettano cioè dei percorsi didattici per gruppi, ad esemplificazione di specifiche fasi del curriculum, rispettando la trasversalità a livello di ambito disciplinare. L'attività di ricerca prevede approfondimenti sui metodi per rilevare l'acquisizione delle competenze di base e metacognitive nei bambini, in riferimento ai percorsi essenziali del curriculum.

In base alla ricerca messa in atto il personale viene formato direttamente dai ricercatori che conducono le attività.

### **PERSONALE NON DOCENTE**

Anche il personale non docente in servizio partecipa ogni anno a corsi inerenti il proprio servizio, quale ad esempio l'Haccp, T.U.81.

### **Libertà d'insegnamento e aggiornamento del personale**

La programmazione pedagogica e didattica, secondo l'identità e il modello di ricerca e sperimentazione si fonda sul principio cardine del continuo collegamento tra ricerca e scuola, mirata ad una consapevole crescita nel Ben-Essere.

Indispensabile per il corpo docenti della nostra scuola è l'abbandonare una visione statica e convenzionale del proprio ruolo, ma proiettarsi nella modifica della propria professionalità come docente. Indispensabile, dunque, il passaggio da mero trasmettitore di informazioni a potenziatore di funzioni in un contesto di comunità di intelligenze ed emozioni. Perché ciò avvenga gli educatori ed insegnanti devono conoscere i modelli di apprendimento, potenziamento cognitivo e laboratoriale.

Nel complesso della formazione viene mantenuta la visione cristiana della vita, garantendo la formazione integrale dell'alunno, facilitando le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali, comunitari ed religiosi, generali e specifici.

I genitori sono autori del POF nella misura in cui hanno deciso d'intervenire direttamente nella storia educativa del loro figlio. Possono esercitare questa loro importante funzione negli incontri di classe, senza però alcun riferimento alla loro storia individuale.

I genitori possono entrare nella scuola dei loro figli non solo come genitori, ma anche con un ruolo attivo di portatori di competenze.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un diritto e un impegno per tutto il personale scolastico, consapevole della delicata missione educativa ad esso affidata. A tal fine l'Amministrazione assicura interventi organici e regolari.

Sarà importante per tutto il personale della scuola dare un valore agli spazi, ai colori, alle immagini, ai tempi, all'accoglienza, all'ascolto, all'intera giornata educativa; questo richiederà un continuo lavoro di equipe, la capacità di riflettere sui propri vissuti, sulla propria esperienza e sulla competenza metodologica.

## **9. MENSA**

Il servizio Mensa è gestito con personale della scuola. Il menù ordinario è articolato su quattro settimane, con periodicità stagionale e sono esposti in bacheca e consegnati ad ogni genitore all'inizio dell'anno scolastico. Previa richiesta scritta possono essere visionati i ricettari con le relative grammature. E' possibile chiedere l'introduzione di diete speciali presentando documentazione rilasciata da un medico competente. Il servizio mensa è supervisionato da un consulente alimentare.

## **10. CALENDARIO SCOLASTICO**

La scuola è aperta da settembre a giugno come da calendario scolastico. E' garantita l'apertura anche nel mese di luglio secondo le indicazioni che vengono fornite al momento delle iscrizioni. Il Nido in continuità con le educatrici presenti durante l'anno, la scuola dell'infanzia con personale esterno.

L'orario di frequenza è dalle ore 7.30 alle 13.00/16.00/18.00 per tutti i bambini, in base alla richiesta della famiglia.

## **11. MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO**

Come previsto da Progetto Educativo tutti i bambini che ne facciano richiesta (in relazione ai posti disponibili) sono ammessi a frequentare la scuola, salvo il diritto di ammissione dei soggetti in disagio psico-fisico. A numero esaurito viene aperta una lista d'attesa che segue l'ordine di richiesta. Resta a numero chiuso il numero posti per i bambini dai 12 ai 36 mesi in quanto la struttura non permette l'accoglienza di un numero più elevato (24 più 20%) Prima dell'inserimento, all'atto dell'iscrizione, i genitori avranno un colloquio con il Coordinatore Psico-pedagogico per avere un primo scambio di informazioni. Dopodiché i genitori saranno chiamati a compilare un questionario che consentirà agli educatori di conoscere il bambino nelle sue abitudini di vita: alimentari, gioco, sonno, igienico sanitarie. L'inserimento verrà programmato con i genitori, vi sarà un periodo di frequenza insieme al genitore stesso e poi gradualmente vi sarà il distacco. Il bambino trascorrerà gradatamente sempre più tempo al nido fino ad arrivare ad una frequenza normale.

## **12. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE**

Nella nostra prospettiva pedagogica, la Didattica è chiamata ad elaborare le procedure-strategie idonee a promuovere un elevato clima sociale tramite una scuola aperta: verso il "fuori" attivando un rapporto di reciprocità formativa con le contropartite culturali di cui è corredato il territorio: artistiche, civili, sociali, paesaggistiche, e al suo "interno" alternando le attività di gruppo omogeneo per età con quelle di gruppi eterogenei o omogenei per competenze.

I gruppi fanno un tutt'uno con lo spazio didattico deputato alle procedure di personalizzazione dei processi di relazione e di conoscenza: a condizione che accenda disco-verde ad un gruppo di bambini o per età e per rendimento cognitivo.

Nella formazione dei gruppi si tiene dunque conto dello sviluppo dei bambini, dell'autonomia psico-motoria, sottolineando la flessibilità che caratterizza anche in itinere i gruppi lavoro.

Il rapporto adulto/bambino seguendo la normativa è, 1/8 per i bambini sopra i 12 mesi, di 1/6 per i bambini dai 3 ai 12 mesi.

Durante l'anno scolastico si tiene monitorato quante ammissioni di bambini avvengono, quante dimissioni con eventuali cause, la frequenza, con eventuale causa di assenza.

Nel caso siano assenti gli educatori titolari vi è la presenza di supplenti per far sì che il rapporto numerico adulto/bambino non muti. Il personale viene organizzato a turni per coprire l'intero orario di apertura della scuola, mantenendo costante il rapporto numerico omogeneo

Il progetto educativo sarà unico per la Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato. Verranno progettate delle Unità di Lavoro (U.L.) nelle quali i bambini verranno suddivisi in gruppi per mesi, ma ci potranno essere dei cambiamenti in base alle reali capacità dei bambini che si potranno osservare dal diario di bordo e verranno poi registrate nelle U.L. effettivamente svolte. Il pensiero degli adulti educatori articolerà, a tal fine, un percorso che, partendo dall'inserimento dei bambini al nido, si farà carico di accompagnare le loro esperienze integrandole quasi totalmente tra i bambini di diversa età.

Per integrazione si intende il concetto di un pensiero che prosegue, che continua, garantendo così ai bambini continuità tra i diversi ambiti: famiglia, nido, scuola dell'Infanzia, con attenzione, coerenza, continuità, tenendo conto della complessità, nella visione di una compresenza di vissuti interni e di una complementarità esperienziale.

L'esperienza del bambino, dei bambini è costellata da numerosi passaggi ed il modo in cui si svolgono e vengono vissuti, lasciano un segno, così come ogni evento significativo. Il cambiamento insito nei "passaggi", affinché non abbia connotazioni di disorientamento, deve essere accompagnato da situazioni che compensino e supportino il bambino.

I progetti continuità tra la sezione lattanti e il Nido, e tra il Nido e la Scuola dell'infanzia fanno sì che il passaggio vada praticamente scomparendo per lasciare spazio ad una serie di attività che vedono coinvolti bambini di età diversa compresa fra 3 mesi/6 anni, tutto diventerà così sufficientemente armonico da rendere interessanti e stimolanti le nuove situazioni.

Il processo che accompagna il bambino dalla nascita fisica alla nascita psicologica e mentale è ricco di graduali evoluzioni che lo porteranno ad una definizione della sua persona negli aspetti emotivi-relazionali e negli aspetti di apprendimento. In questo processo il bambino utilizza attivamente una complessa rete di capacità per realizzare relazioni e mappe di orientamento personale, interpersonale, sociale, cognitivo, affettivo e simbolico.

Tenendo conto di tutto questo, il Nido Integrato può collocarsi nell'esperienza del/i bambino/i come opportunità, in quanto contesto educativo favorente e proponente i passaggi di crescita. Il gruppo di educatori prevedrà pertanto un progetto e un percorso che, attraverso la predisposizione di situazioni proposte e strumenti idonei offra, al singolo e al gruppo opportunità di elaborare attivamente processi di integrazione tra le esperienze del nido e della scuola dell'Infanzia; ciò favorirà la strutturazione di isole di esperienze e proporrà l'acquisizione di conoscenze e l'elaborazione da situazioni conosciute a situazioni nuove.

Verranno valorizzate con questo obiettivo le occasioni che la vita della scuola potrà proporre: quotidiane o con finalizzazione specifica, come momenti di incontro e di scambio tra i più piccoli e i più grandi, favorendo la conoscenza e l'accoglienza.

La collocazione dei bambini dai 3 mesi ai 6 anni nella stessa struttura fisica è una condizione che offre nel quotidiano più momenti per la condivisione di ambienti e/o situazioni comuni. Sarà attenzione del gruppo operatori (educatori e insegnanti) utilizzare e finalizzare tali circostanze secondo i contenuti della programmazione della scuola, in riferimento all'integrazione, valorizzando, nelle situazioni che si

ripetono ogni giorno (arrivo - uscita -giardino ad esempio) le relazioni gruppal dei bambini, le relazioni con gli adulti, la sperimentazione di spazi diversi.

Progetti didattici mirati all'integrazione accompagneranno in ogni caso i bambini da casa al nido, con attenzione, coerenza e continuità.

Saranno utilizzati nel corso dell'attuazione progetti, oggetti, materiali e situazioni che aiutano i bambini a concretizzare e memorizzare le esperienze. Questi progetti didattici nella prospettiva della continuità circolare riguarderanno:

- progetti relativi all'inserimento-ambientamento dei bambini al nido e all'infanzia
- progetti paralleli fra i vari gruppi
- progetti 12 mesi-6 anni in continuità con altre scuole dell'Infanzia, con nidi integrati del territorio, scuole dell'infanzia e centri infanzia.

### **ORARIO DI APERTURA DELLA SCUOLA**

La scuola Giovanni XXIII sarà aperta da settembre a giugno come da calendario scolastico. E' garantita l'apertura anche nel mese di luglio secondo le indicazioni che vengono fornite al momento delle iscrizioni. L'orario di frequenza è dalle ore 7.30 alle 13.00/16.00/18.00 per tutti i bambini, in base alla richiesta della famiglia.

### **13. LA RETTA SCOLASTICA**

La **retta** costruita sulla base delle spese effettive e tenendo conto del contributo regionale che si ottiene con l'approvazione del progetto è uguale per tutti gli utenti. La stessa cambia in base alle fasce orarie di frequenza. Sono previste rette con sconti per fratelli:

### **CRITERI E MODALITA' PER RETTE DIFFERENZIATE**

Per le famiglie che desiderano frequentare il Nido Integrato ma hanno difficoltà economiche accordano con il presidente della Scuola una riduzione parziale o totale della retta. I suddetti sconti vengono applicati anche su segnalazioni fornite dal territorio, quali comune, parrocchie, a.s.l. e altri.

### **14. QUALITA' DEL SERVIZIO**

A cadenza annuale vengono somministrati alle famiglie, garantendone l'anonimato, questionari finalizzati a rilevare la valutazione sulla qualità del servizio reso e delle attività svolte.

Gli esiti dei questionari vengono esaminati dal Coordinatore Psico-Pedagogico preposto al fine di individuare possibili interventi di miglioramento.

### **INDICATORI PER MISURARE L'EFFICACIA DEL SERVIZIO**

In riferimento all'organizzazione della scuola ci si pone una serie di indicatori che possano offrire in itinere una misurazione dell'efficacia del servizio in relazione agli obiettivi prefissati dal progetto e nel caso negativo di intraprendere le opportune azioni correttive.

#### **Indicatori:**

- indicatori di risultato: vengono presi in considerazione i risultati didattico-educativi dei bambini alla fine di un percorso e vengono rapportati ai dati di ingresso dei singoli bambini o della globalità dei bambini. Il modello di riferimento, in questo caso, è quello del confronto input/output, di derivazione socio-economica;
- indicatori di processo: questi indicatori fanno riferimento alle caratteristiche interne della scuola e vanno ad evidenziare gli orientamenti organizzativi, la qualità dell'insegnamento, dei contenuti e dei programmi; in pratica, tutto ciò che la scuola mette in atto per creare qualità;
- indicatori di contesto: questi indicatori forniscono dati relativi alle risorse a disposizione, al clima e alla cultura scolastica, alla composizione della popolazione scolastica, al bacino d'utenza, ecc. Fra questi ultimi indicatori diventa strategico individuare le risorse umane, strutturali e finanziarie a

- disposizione, perché esse condizionano spesso i processi decisionali e la scelta degli altri tipi di indicatori.

Nell'affrontare l'argomento qualità verranno presi in considerazione tre punti di vista fondamentali: quello riguardante i bambini, quello dei genitori e della famiglia e quello del personale educativo e non educativo.

Le scale di valutazione costituiscono strumenti di lavoro e di riflessione per un'organizzazione di qualità, come riferimento verranno seguite le prassi contenute all'interno del processo di certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 pur non richiedendone la valutazione da parte dell'Ente certificante.

La valutazione degli esiti formativi sarà rivolta a determinare: l'efficienza delle procedure e degli strumenti attivati (livello di partecipazione, rispetto dei tempi, tempestività e chiarezza delle decisioni, funzionalità dell'orario, agibilità degli spazi); L'efficacia delle iniziative ed il raggiungimento degli obiettivi (risultati dell'apprendimento, partecipazione alle attività, valutazione del benessere scolastico).

### **GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE**

Il servizio della scuola è organizzato secondo una logica di programmazione flessibile che prevede il suo modificarsi in itinere in relazione all'evoluzione del servizio stesso e in dipendenza con le modalità di organizzazione, con la lettura dei bisogni e con le risorse disponibili.

### **RECLAMI**

Eventuali reclami in merito ad ogni aspetto inerente ai servizi devono essere inoltrati al Coordinatore che provvederà alla risoluzione degli stessi.

#### *Procedure di reclamo*

Il reclamo ha lo scopo di offrire agli utenti uno strumento agile ed immediato per segnalare al Coordinatore situazioni non conformi ai principi e alle finalità della Carta relative all'erogazione del servizio.

Ogni famiglia può presentare reclami relativamente all'erogazione del servizio, con particolare riferimento a quanto disposto dalla presente Carta e dal regolamento.

Le famiglie possono presentare formale reclamo scritto, su apposito modulo disponibile anche presso gli Asili Nido-Integrato e Scuola dell'Infanzia, da indirizzare al Responsabile.

Entro 20 giorni viene data risposta scritta oppure fissato un incontro per ulteriori chiarimenti.

In caso l'interessato non si ritenga soddisfatto, può chiedere, entro 30 giorni dalla comunicazione dell'esito o dalla data del colloquio, il riesame da parte del Responsabile competente.

L'insieme dei reclami e gli indicatori relativi alla loro gestione vengono esaminati al fine del miglioramento della qualità.

I reclami anonimi e non circostanziati non vengono presi in considerazione.

## **15. TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA**

Per garantire la sicurezza dei bambini e degli operatori è predisposto un piano di emergenza che mette in atto strategie educative e didattiche mirate, al fine di far interiorizzare il concetto di sicurezza a partire dalla prima infanzia. I piani di evacuazione vengono abitualmente simulati attraverso attività di gioco specifiche, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salvaguardia della salute dei bambini.

### **Aggiornamento della Carta dei Servizi**

Le indicazioni contenute nella presente Carta sono valide fino a quando non intervengano disposizioni normative o organizzative che richiedano di modificarne i contenuti. Inoltre, alle nuove famiglie viene sottoposto un questionario relativo alla Carta per sondarne chiarezza e funzionalità.